

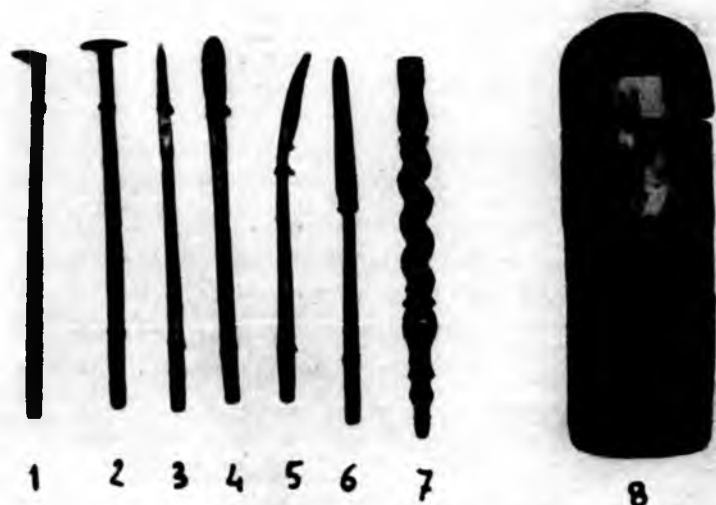


Fig. 19.

Astuccio tascabile (cm. 5, 6) e strumentario odontoiatrico: (1-2-3-4 ablazione tartaro, pulitura cavità cariose e medicazione, 5 bisturi, 6 lima, 7 manico

(Coll. Castagnari - Fot. Casotti)

pleti sono gli indici, per cui ad ogni malattia ed ai sintomi corrispondenti, si riferiscono e si rintracciano con facilità, anche dai profani all'arte medica, numerosi consigli terapeutici, convalidati da statistiche di guarigione e da nominativi di persone altolocate.

Di odontologia popolare si è pure interessato il brillante poeta dialettale e scrittore folclorista Alberto Viriglio (m. 1913), amico d'infanzia del chirurgo dentista Giovanni Casotti (1866-1911). Sovente i due torinesi, come svago intellettuale, andavano rievocando l'odontoiatria del buon tempo antico.

Strumentario domestico

I pazienti, i quali differivano il più possibile la visita dal dentista, potevano pure affidarsi alle risorse tecniche di astucci tascabili, provvisti del necessario per gli interventi più comuni ed indispensabili. Occorre ricordare che scriviamo su di un secolo che traeva motivo di eleganza e di comodità in ogni oggetto (34). Fra le innumerevoli scatole od astucci di metallo prezioso cesellato o smaltato per il tabacco, le pastiglie, i profumi, le forbicine, lo strappapeli e lo stuzzicadenti, all'occorrenza poteva trovar posto

(1) La consultazione di quei giornali ci dà una viva, simpatica rassegna di vita torinese della fine di un secolo già alla svolta di grandi avvenimenti storici.

Per noi medici le notizie sanitarie sono le più ricercate in ogni genere di pubblicazione. Poiché l'arte del risanare ha interessato sempre l'umanità sin dai primordi, accenni diretti od indiretti ne troviamo a dovizia nella letteratura classica, destinata a superare il tempo, come in quella effimera del giornale che muore col tramonto di ogni giorno.

Anche il nostro *Giornale di Torino* è fonte di notizie mediche riguardanti sia la patologia e terapia nelle varie malattie, sia i sani-

la piccola custodia di strumenti (fig. 19) costruiti con lo scopo di conservare ai cavalieri ed alle dame il fascino di una chiostra di denti ben puliti ed in buono stato.

Le innumerevoli informazioni ufficiali e le piccole curiosità che sono affiorate nello studio ambientale e caratteristico del Settecento in Torino mi hanno indotto a riordinare in note quelle che possono aver avuto rapporti diretti od indiretti con l'esercizio odontoiatrico. I cultori torinesi di storia, cui è svago il riandare sulle vicende e sui luoghi ove vivono e lavorano, considereranno la forte tentazione di riportare molti degli appunti presi; frattanto ho dovuto abbreviarli, un po' a malincuore, per non approfittare della cortese e benevola ospitalità accordatami dalla rassegna *Torino*.

Lo sguardo panoramico dato alla Odontologia del Settecento in Torino non può aver sostato su tutti i dettagli, sia empirici che scientifici perché l'ombra grigia del tempo ricopre le attività ed i nomi degli uomini i quali non passano per meriti eccezionali alla storia politica, della religione, della letteratura, delle scienze e dell'arte. In linea di massima dobbiamo affermare che in questo secolo si va maturando un orientamento pratico della professione, documentato dalle opere fondamentali di esclusiva trattazione dentistica, dovute a Fauchard in Francia ed a Campani in Italia. All'elevazione dentistica ed all'indirizzo utilitario hanno indirettamente contribuito gli studi di biologia sperimentale del Morgagni, del Valsalva e di altri insigni medici, e le conquiste nel campo della fisica del Galilei, del Galvani, del Volta e del Lavoisier. Lo strumentario aumentato ed arricchito, i metodi di cura più soddisfacenti, la tecnica nella protesi dentaria avvantaggiata dall'aver adottato l'uso delle impronte delle arcate mascellari con gesso o cera, tralasciando il compasso e la carta ritagliata (35), i mezzi meccanici pari a quelli dell'orafo per la stampa e la lavorazione delle lamine di metallo prezioso; e dei congegni di sostegno, e nuovi materiali (la porcellana per denti artificiali e dentiere complete ancora in via di esperimento), iniziano quel reale progresso, che nel secolo seguente trasforma dalle fondamentali l'ancora limitata odontoiatria da arte empirica in vera e vasta specialità medico-chirurgica.

LUIGI CASOTTI

tari che allora professavano la nobile arte. Apprendiamo che "contro le crepature delle labbra e delle mani" serve "l'olio di formento" e che il "rimedio agisce qualche volta lentamente, ma non bisogna disanimarsi: Ella è cosa rara di non provar sollievo, allorché uno si ugne costantemente di quest'olio. Per poter avere siffatto licore benefico, fa d'uopo premere il formento tra due piastre di ferro ben caldo".

Più interessanti risultano le notizie riguardanti medici e chirurghi in cerca d'impiego o di clientela! Veniamo così ad apprendere che "il sig. Bartolomeo Vasserotti, Chirurgo approvato all'Università, e munito di lettere patenti, bramerebbe impiegarli o in un Reggi-